

TORNATA DEL 22 FEBBRAIO 1858

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO CARLO CADORNA.

SOMMARIO. *Atti diversi — Votazione per la nomina della Commissione del bilancio per l'anno 1859 — Relazione della Giunta per gli spogli dell'anno 1851 e 1852 del Monte di riscatto di Sardegna — Convalidamento delle elezioni di Carrù e di Busachi — Presentazione di progetti di legge del ministro per le finanze: per l'approvazione del bilancio attivo e del bilancio passivo del 1859; per l'autorizzazione di un prestito di 40 milioni; per un nuovo prestito alla Cassa ecclesiastica — Discussione generale del progetto di legge per sussidi alle scuole speciali e tecniche comunali e provinciali — Domande del deputato Boggio circa la presentazione di schemi di legge in favore della libertà d'insegnamento, e risposte del ministro per l'istruzione pubblica e del relatore Cavour Gustavo — Osservazioni del deputato Michelini G. B. — Approvazione degli articoli 1, 2 e 3 — Osservazioni dei deputati Demaria e Cavour Gustavo relatore sull'articolo 4, e risposte del ministro — L'articolo 4 è approvato — Osservazioni dei deputati Genina, Cavour Gustavo, e Rorà sull'articolo 5, e spiegazioni del ministro medesimo — La prima parte dell'articolo 5 è soppressa — Istanze del deputato Alfieri e osservazioni del ministro e del deputato Michelini G. B. — Approvazione del secondo paragrafo dell'articolo 5 e dell'articolo 6 — Osservazioni del ministro in favore dell'articolo 6 ministeriale, soppresso dalla Commissione — Ne difendono la soppressione i deputati Cavour G. relatore, Demaria e Boggio.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

CAVALLINI, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente ed espone il seguente sunto di una petizione:

6407. Ravenna Giovanni, di Vezzano, rivolge alla Camera, per gli opportuni provvedimenti, copia di un ricorso rassegnato al ministro guardasigilli nell'agosto 1857, nel quale esponeva come la Curia romana, per esimersi dal regio *exequatur*, domandò al vicario capitolare di Sarzana l'autorizzazione necessaria per l'investimento d'una vicaria vacante nel Basso Vezzano in capo ad un sacerdote già provvisto di due altri benefici.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la nomina della Commissione del bilancio. Prevengo i signori deputati che essa deve comporsi di 28 membri e li invito a deporre la loro scheda nell'urna. A quest'uopo si procederà all'appello nominale.

Il signor intendente generale della divisione di Ciamberti fa omaggio alla Camera di 15 esemplari del resoconto delle deliberazioni della divisione di Ciamberti per la sessione dell'anno 1857.

Saranno trasmessi alla biblioteca.

Il deputato Quaglia ha la parola per presentare una relazione.

QUAGLIA, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera due relazioni della Commissione degli spogli sugli esercizi 1851-1852 del Monte di riscatto. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 329 e 333.)

ASTENGO e BELLI prestano il giuramento.

DEPBETIS. Nella seduta di sabato fu letto alla Camera il sunto di una petizione col n° 6406, colla quale il municipio di Roccavignale chiede che la Camera voglia invitare il Ministero, od usare della propria iniziativa, per un provvedimento legislativo inteso ad abolire le decime ecclesiastiche.

L'importanza dell'argomento ha, nel caso concreto, una gravità tutta speciale, in quanto che la riscossione delle decime dà luogo in quel comune a contestazioni ed anche a vessazioni; perciò prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza questa petizione.

(È dichiarata d'urgenza.)

PRESIDENTE. Si procede all'estrazione a sorte della Commissione per lo spoglio della votazione testè seguita per la nomina della Commissione di bilancio.

La Commissione è composta dei seguenti deputati:

Pistone — Montagnini — Quaglia — Pateri — Pernati — Cornero — Despine — Tecchio.

Prego i membri di questa Commissione a volersi riunire domani alle 11, nella sala della Presidenza, onde procedere all'operazione di squittinio.

Pongo ai voti l'approvazione del processo verbale.

(È approvato.)

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la verifica di poteri.

La parola spetta al deputato Chiò, relatore del II ufficio, per riferire sull'elezione del collegio di Carrù.